

sti tre punti e cioè: se sono necessarie nuove imposte; se le spese militari debbano essere contenute nei limiti delle leggi già votate; se infine pei lavori pubblici, senza ricorrere a mezzi straordinari, si possa proseguire a fare le spese secondo gli stanziamenti previsti.

Da queste risposte mi regolerò se debba muovere all'onorevole ministro altre domande.

**Presidente.** Ha facoltà di parlare l'onorevole Seismit-Doda.

**Seismit-Doda.** Io ho già indicato sommariamente alla Camera quale fosse la mia impressione intorno a questa, dirò così, fisionomia del bilancio semestrale.

Nondimeno, poichè l'onorevole presidente mi consente di parlare ancora sull'argomento, e poichè la Commissione ha invocato un giudizio, il quale riguarderebbe più l'Amministrazione che non l'opera della Commissione, la quale ha trovato le cose fatte e se n'è rimessa alla Camera, io prego questa di notare il fatto più sostanziale, l'indole più speciale e più grave di questo bilancio, che l'onorevole Depretis chiamò *transitorio*, mentre l'onorevole Magliani con più ragione lo qualifica *definitivo*, perchè è tale, ed appunto per questo merita, secondo me, un procedimento diverso da quello adottato, o che si vuole adottare nell'esaminarlo.

La relazione generale molto opportunamente rammenta, come l'onorevole ministro del Tesoro osservò, a pagina 18 della sua relazione, che " la competenza accertata per l'entrata del primo semestre è inferiore a quella del secondo semestre dell'anno solare; mentre per converso la spesa è maggiore nel primo anzichè nel secondo semestre. "

Questo è lo stato vero delle cose, e così essendo che cosa si è fatto? Si attinge ai *residui attivi* degli esercizi precedenti tutti quegli importi a cui non bastano gl'incassi previsti nella competenza del semestre, di cui si sta per votare il bilancio; quindi tutte le questioni che deriverebbero dall'esame della competenza vengono rimandate a quando si discuterà il bilancio annuale del 1884-85, del quale la Commissione generale sta per cominciare lo studio.

Leggendo alcuni capitoli dell'Entrata, io sono rimasto veramente edificato dal comodo sistema, suggerito dalla strettezza del tempo, di rinvio delle più grosse questioni.

Trovo in atti che la Commissione, in genere, dichiara nell'Entrata che " pur riservandosi di discutere più ampiamente in occasione del bilancio annuale 1884-85 le particolari questioni cui danno

luogo diversi capitoli, approva gli stanziamenti fatti dal Ministero. "

La Commissione va, nell'entrata, esaminando alcuni capitoli, sui quali crede opportuno fare delle osservazioni, come per esempio al "Capitolo 6° — Ricupero di fitti di parte dei locali addetti a servizi governativi, " e dice " si sospende ogni discussione riguardo alla questione della concessione di affitti gratuiti nei locali demaniali, riservandosi di esaminarla in occasione del bilancio annuale. "

E più sotto:

" Ai capitoli 11 e 12, è stato osservato in seno alla Giunta, come riunendo insieme i 4 capitoli di entrata relativi all'Asse ecclesiastico, cioè i capitoli 11, 12, 77 e 78, offrirebbero nel primo semestre 1884 una diminuzione complessiva di sole lire 750,500 di fronte alla metà della previsione 1883, mentre la differenza tra le previsioni per questi medesimi capitoli tra l'83 e l'82 fu di lire 2,945,000. "

Ciò constatato, che cosa fa la Giunta? Leggiamo:

" La Giunta si riserva di meglio vagliare la previsione in occasione del bilancio annuale. "

Poi, per la *tassa sugli affari*, al Capitolo 19, la Commissione osserva che:

" Non viene mutata alcuna diminuzione, malgrado i risultati poco soddisfacenti che ha dato nell'anno corrente la legge 29 giugno 1882, numero 835, riguardo al bollo degli atti giudiziari ed ai proventi delle cancellerie. Di fronte però alle dichiarazioni del ministro, che, trattandosi di una riforma recente, sarebbe prematuro di trarre conseguenze da una breve esperienza e che egli intende studiare accuratamente la questione, la Commissione non propone alcuna variazione, rimandando ogni più minuto esame della previsione a quando si discuterà del bilancio annuale. "

Ora leggiamo quanto scrive intorno ai *Tabacchi*:

" Col 1° gennaio venturo l'amministrazione dello Stato riprende l'esercizio del monopolio dei tabacchi, ed il ministro se ne ripromette un largo incremento di entrate per le finanze. "

Ed è giusto. Ma la Commissione ripiglia: " pur accogliendo per quest'esercizio semestrale gli stanziamenti, in entrata, fatti dal Ministero, la vostra Giunta si riserva di esaminare la questione dei tabacchi nel complesso in occasione del bilancio annuale 1884-85. "